

una luce per l'evangelizzazione oggi

... abbiamo dato principio alla pubblicazione mensile d'un piccolo foglietto col titolo "La Paginetta della Riparazione"; eravamo nell'anno 1916 e grazie a Dio fu come la scintilla che riaccese lo zelo riparatore ...



**Il periodico è frutto dell'intraprendenza di una rodigina, una donna semplice ma fortemente impegnata nell'apostolato cristiano: suor Maria Dolores Inglese (1866-1928) delle Serve di Maria Riparatrici.**

**Cosa fare  
per onorare la Vergine Maria  
e diffondere l'Opera riparatrice?**

**L'obiettivo della rivista, fin dal suo sorgere, era quello di onorare la Madre di Dio, farla conoscere e amare, proporla quale esempio da imitare, coinvolgere più persone e sostenerle nell'impegno della riparazione.**



Fotocopia  
della copertina  
del n. 1/1916



**Terziaria dei Servi di Maria (1892), Maria Inglese era stata testimone del prodigio del movimento degli occhi nell'immagine dell'Addolorata (1°maggio 1895), che oggi si venera nel Santuario a lei dedicato e custodito dalle Serve di Maria Riparatrici in Rovigo. Nel 1899 fonda a Rovigo la Pia Opera ad onore di Maria SS.ma.**





## **Dolore e amore**

**La sensibilità particolare di Maria Inglese al mistero del dolore, esperienza forte vissuta fin da giovinetta e che non la lascerà fino alla morte;**

**la riflessione sulla partecipazione della Vergine all'opera redentrice del Figlio culminata sulla Croce;**

**i travagli di un mondo sempre più in corsa verso il dramma della Grande Guerra,**

**aiutano Maria Inglese a interpretare il prodigio del movimento degli occhi dell'Addolorata di Rovigo come una richiesta della Madonna, che la interpella personalmente e le chiede di diventare promotrice della riparazione al suo cuore addolorato.**



Maria Inglese si “muove in fretta”, mettendo in gioco tutte le sue possibilità, soprattutto i legami con il laicato cattolico locale.

Dai terziari Servi di Maria aveva assunto una profonda e solida spiritualità, ma anche aveva capito l'importanza della stampa per la diffusione del messaggio evangelico: il bene deve propagarsi per soppiantare il male.

Così porta avanti un'intensa attività editoriale, scrivendo su più giornali e in particolare rivolgendosi alle Figlie di Maria, che coinvolge nell'opera della riparazione mariana.

Da sarta a giornalista, presa per mano da Maria.

Aiutata da un'amica, anch'ella terziaria dei Servi, Vittoria Zagato, incoraggiata dall'arciprete del Duomo di Rovigo, mons. Carisio Papparella, e apprezzata dal priore generale dei Servi, Alessio M. Lépicier, incomincia a pubblicare *La Paginetta*, il cui primo numero è di sole quattro pagine.

Lo scopo è ben chiaro: «Onorare la Madonna ed estendere la sua opera riparatrice per attirare più facilmente le divine misericordie».

**I giornaletti nostri arrivano?  
Escono ogni due mesi e non  
manco mandarglieli.**

**Le unisco una fotografia della  
nostra cara Madonna, che,  
spero, le tornerà gradita.**





**La *Paginetta* cambia nome nel tempo, secondo l'evoluzione del concetto di riparazione che le Serve di Maria Riparatrici vanno maturando e l'obiettivo che il periodico si propone.**



**Nel 1922 diventa *Lega mariana riparatrice*, per sottolineare l'intento di unire più persone possibili.**

**Nel 1942 Pio XII, nel 25° dell'evento di Fatima, consacra il mondo dilaniato dalla guerra al Cuore Immacolato di Maria.**

**Nel 1943 il periodico assume il titolo di *Riparazione a Maria*, presentandosi come «l'eco della voce di Maria, l'eco della voce della Chiesa, l'organo dell'Opera mariana riparatrice». Uscirà con questa testata fino al 1973.**



**Motivate e sostenute dal cammino di rinnovamento promosso dal Concilio Vaticano II, le Serve di Maria Riparatrici riscoprono e approfondiscono il proprio carisma e in particolare la dimensione mariana della spiritualità che le caratterizza.**

**Il percorso si riflette nella testata della rivista che, dal 1974, diventa *Riparazione mariana*. Così la Redazione esprime la motivazione di tale cambiamento: «La nostra riparazione cristiana vuole ispirarsi al modo con cui la Madonna si associò all'opera redentrice di Cristo».**



**Riparare comporta associarsi a Cristo nell'opera della redenzione.  
Chi meglio e più di Maria ci ha dato l'esempio di tale associazione?**

L'attuale situazione culturale e religiosa chiama noi consacrate e tutti i cristiani a saper dare ragione della nostra speranza, dialogando con realtà spesso lontane dalla fede in Cristo: il servizio di *Riparazione mariana* si pone in attenzione della contemporaneità, proponendo la figura della Madre di Dio come itinerario ed esempio di discepolato cristiano e di servizio solidale ai fratelli. Valorizza la spiritualità e la pastorale mariana nel processo di formazione cristiana e come parte integrante della missione evangelizzatrice della Chiesa.

Quello di *Riparazione mariana* è un servizio ecclesiale; la rivista è uno strumento attraverso il quale lo specifico carisma di una Famiglia religiosa si pone a servizio della formazione di tutta la comunità ecclesiale, in particolare della dimensione mariana della spiritualità cristiana.



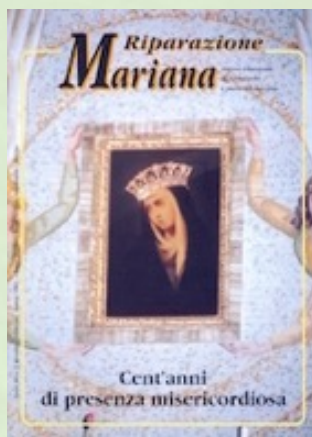




La rivista si pone come strumento di mediazione della dottrina mariologica del Vaticano II e del postconcilio. Vengono ricordati: l'Anno mariano (1987), il Giubileo di Cristo (2000), l'Anno del Rosario (2003), la pubblicazione di *Evangelii gaudium* (2013), il 50° del Concilio Vaticano II con la pubblicazione della *Lumen gentium* (2014).



Un'attenzione costante è quella alla vita e alla riflessione che si sviluppa in seno all'Ordine dei Servi di Maria. Si ricordano i 750 anni della fondazione dell'Ordine (1983), la pubblicazione dei documenti mariani, soprattutto il 1° e il 3°: *Fate quello che vi dirà* (1984) e *Avvenga per me secondo la tua Parola* (2014), il Centenario di aggregazione all'Ordine delle SMR (2010).



Una terza declinazione della riparazione mariana è quella che non la vede mai a sé stante, ma sempre in dialogo con gli altri elementi del carisma delle SMR: la comunione fraterna, il servizio, la dedicazione a santa Maria. Largo spazio è dato al Centenario del prodigio dell'Addolorata di Rovigo (1995) e al Centenario di fondazione della Congregazione (2000).

La rivista si rivolge alle sorelle Serve di Maria Riparatrici, ai laici associati e amici, agli operatori pastorali, ai devoti della Vergine e a quanti guardano a santa Maria nel loro percorso di vita cristiana.

La rivista sviluppa la tematica scelta per ogni fascicolo secondo vari orientamenti: biblico - teologico; liturgico - celebrativo - artistico; antropologico - esistenziale.



La VITA DEL SANTUARIO dà informazioni e testimonianze sulle iniziative promosse dal Centro mariano di Rovigo.

Le pagine dell'ASSOCIAZIONE "B. VERGINE ADDOLORATA" hanno per obiettivo l'informazione, la formazione e il collegamento fra gli aderenti.

Le rubriche hanno caratteristiche specifiche.

Gli STUDI sono costituiti da articoli di studiosi di mariologia e di altre discipline teologiche.



La rivista riporta programmi di convegni e corsi a carattere mariano e segnala pubblicazioni scientifiche e divulgative.

Le TESSERE MARIANE comprendono la presentazione dell'immagine di copertina e la *lectio divina*; offrono schemi di preghiera mariana e schede pastorali per incontri formativi.



Le FINESTRE SULLA VITA condividono esperienze di vita e di impegno ecclesiale ispirati a Santa Maria.

Testimoniano la vita esemplare delle venerabili madre M. Elisa Andreoli e sr. Maria Dolores Inglese e di altre sorelle Serve di Maria Riparatrici





Tra i grandi mezzi di comunicazione sociale al servizio dell'evangelizzazione, *Riparazione mariana* è una piccola voce, ma sente rivolte anche a sé le parole di papa Francesco: «Vi è uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. [...] Questa dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri, è ciò che fa di lei un modello ecclesiale per l'evangelizzazione» (EG n. 288).

Vergine e Madre, Maria  
dacci la santa audacia  
di cercare nuove strade (EG 288)



Le suore Servite devono professare speciale devozione alla Madonna Addolorata; devono onorarla sotto questo titolo a lei sì caro; devono invocarla nei loro bisogni sotto questo nome; devono cercare d'infondere nel cuore delle persone una devozione speciale alla *Mater Dolorosa*. Chi fa così è sicura di piacere a Maria ss.ma.

Madre M. Elisa Andreoli



Dall'ottobre p.p. abbiamo introdotta in questa casa di noviziato, mons. vescovo approvando, la santa Opera della Riparazione alle offese contro la Madonna Addolorata, consacrando sette ore dinanzi alla sua ven. immagine, alternativamente. L'ottava ora della sera la passiamo tutte insieme ... Tale opera la ho abbracciata con espansione di amore alla nostra ss.ma Madre.

Madre M. Elisa Andreoli